bilbo
VIA CARDUCCI 24 - TRIESTE
SABATO ORARIO NO STOP
DALLE 9 ALLE 19.30

IL PICCOLO
Trieste

Anno **109** / *numero* **241** / *L.* **1200** *Venerdì* **26** *ottobre 1990*

porcellane e cristalli di classe
DIAPAN
PIAZZA OSPEDALE 3

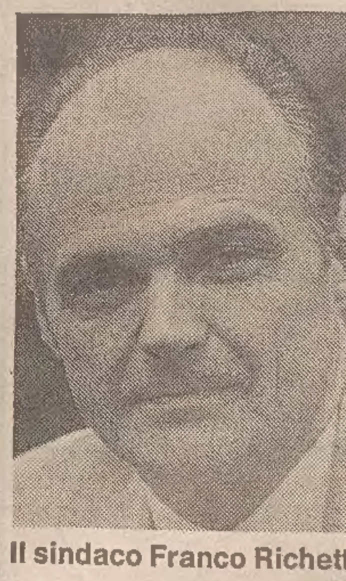
PER GLI ALBANESI

Richetti caldeggia un campo profughi

Richetti l'ha detto anche a Martelli, vice presidente del Consiglio: per gli esuli albanesi che arrivano a Trieste ci vuole un centro d'accoglienza e smistamento, da collocare nel Friuli-Venezia Giulia. Il sindaco ha chiesto al Governo anche un finanziamento straordinario in favore del Comune di Trieste, che assiste da tempo a sue spese 190 esuli arrivati nella nostra città nelle settimane scorse. Ancora, Richetti ha invitato il Governo a bloccare la concessione dei visti d'ingresso in Italia (rilasciati dalla nostra ambasciata di Tirana).

Tutto questo è avvenuto due giorni fa a Palazzo Chigi, durante la Conferenza fra Stato e Regioni, estesa ai sindaci delle maggiori città, convocata da Martelli per discutere lo stato d'attuazione della legge che porta il suo nome (la numero 39 del 1990). Erano presenti, con il vice presidente del Consiglio, il ministro per gli affari sociali Russo Iervolino, quello della sanità De Lorenzo, il sottosegretario agli interni Ruffino. Il sindaco Richetti ha esposto la particolare situazione della nostra città, alle prese con un fenomeno anomalo e consistente di immigrazione «extracomunitaria» (i profughi albanesi a Trieste sono più di 250).

I fuggiaschi che lasciano l'Albania, ultima dittatura comunista d'Europa, arrivano in città e presentano subito domanda di asilo politico, convinti di ottenere lo status di rifugiati. La Commissione incaricata di esaminare le richieste d'asilo (in questi giorni a Trieste) completerà presto il suo lavoro. Si può prevedere che solo alcune richieste saranno accettate. Inevitabilmente, come ha detto Richetti ai rappresentanti del Governo, insorgerà un problema di abusivismo (causato da quanti non otterranno lo status di rifugiato ma rimarranno comunque in città). La situazione — ha insistito il sindaco — potrebbe farsi ingovernabile. Tanto più che gli arrivi potrebbero continuare. La «Palladio», la motonave che fa la spola fra Durazzo e Trieste, arriva in città ogni dieci giorni, e finora, a partire dall'inizio di agosto, ha sempre portato dai venti ai cinquanta esuli decisi a chiedere asilo politico appena messo piede a terra. E' vero che l'ambasciata italiana di Tirana, da venti giorni, ha smesso di concedere i visti d'ingresso «per motivi turistici», ma ci sono ancora persone, in Albania, in possesso dei visti (validi per 30 giorni) ottenuti in precedenza. La situazione, quindi, potrebbe aggravarsi.

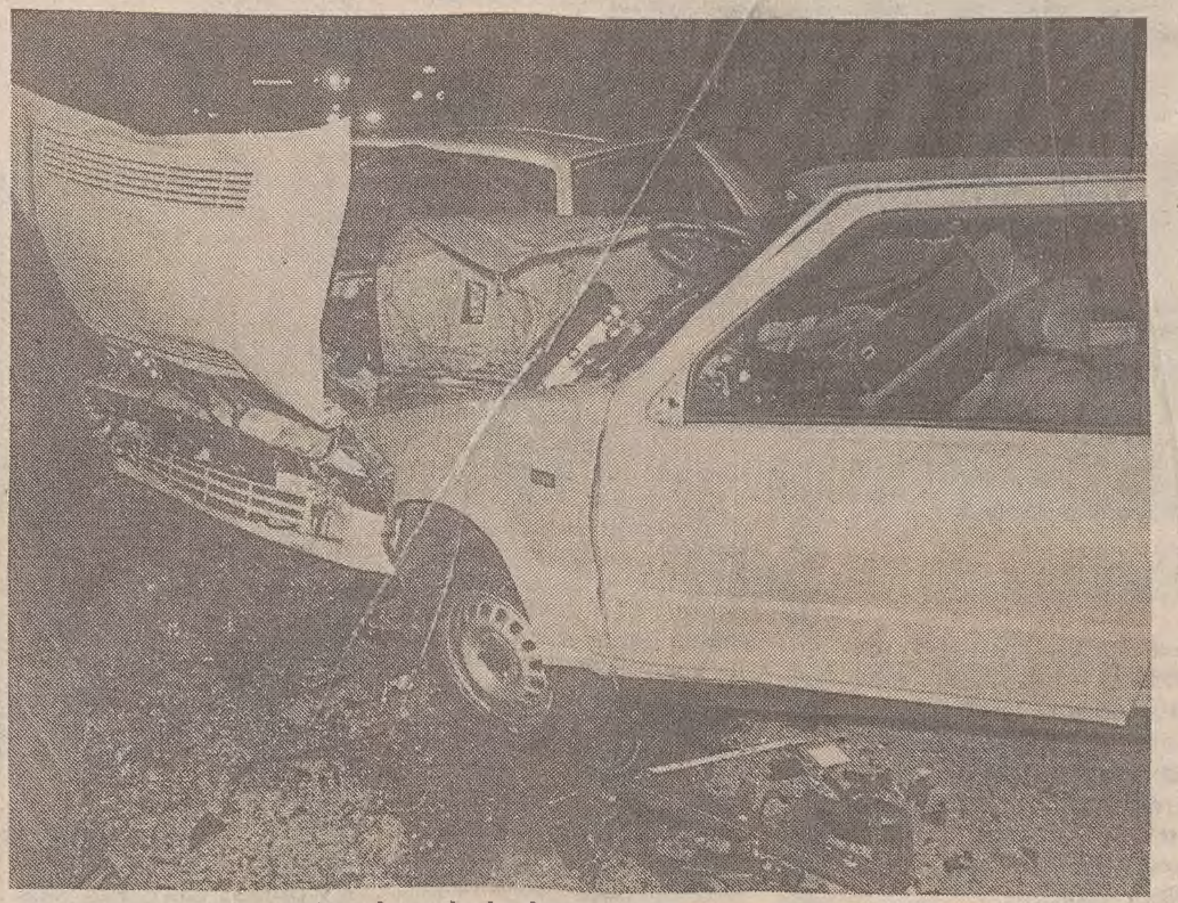


Il sindaco Franco Richetti.

FERITO UN ALTRO AUTOMOBILISTA

Frontale sulla '202': un morto

Il tremendo impatto in un tratto rettilineo - Forse un malore



Le due auto con le lamiere incastrate dopo lo scontro sulla «202». In primo piano la Fiat Uno dove Fabio Bradac ha trovato la morte. (Italfoto)

Si allunga la lista dei morti sulla rete viaria urbana. A poche ore dal tragico incidente accaduto in viale Miramare e in cui hanno perso la vita due giovani carabinieri, un altro pauroso schianto si è verificato all'altro capo della città, lungo la statale «202». E' accaduto ieri sera, poco dopo le 20, all'altezza dell'autorecupero Morelli. In uno scontro frontale, apparentemente senza spiegazioni, ha perso la vita Fabio Bradac, 43 anni, abitante in Strada di Fiume 44, mentre è rimasto seriamente ferito Francesco Finzi, 35 anni, via Nazionale 121.

Le cause dell'incidente sono ora al vaglio degli esperti del nucleo radiomobile dei carabinieri di via Dell'Istria subito intervenuti sul luogo della sciagura con una pattuglia. Fabio Bradac era alla guida della sua «Fiat uno» e da Cattinara si stava dirigendo verso l'incrocio di via Montebello quando, in un tratto rettilineo, ha improvvisamente sbandato sulla sua sinistra invadendo la corsia opposta di marcia. Il Finzi che si trovava alla guida di una Lancia Delta e che dal palasport si stava dirigendo verso Cattinara non ha potuto fare nulla per evitare l'urto. Ha frenato, ha sterzato sulla destra ma l'impatto tra le autovetture è stato ugualmente tremendo.

Il Bradac è spirato pochi istanti dopo; il Finzi, soccorso da un'autolettiga della Croce Rossa, ha riportato traumi in varie parti del corpo e una ferita lacero contusa alla fronte. Ora è ricoverato con prognosi di due mesi al nosocomio di Cattinara.

La dinamica dello scontro è tutt'altro che chiara. I segni lasciati sull'asfalto dall'auto del Bradac si prestano a interpretazioni controverse. Le perfette condizioni della strada, in quel punto diritta, lasciano aperta l'ipotesi di un improvviso malore del Bradac che lavorava in qualità di portiere all'ospedale di Cattinara. Lui diceva sempre che la statale la conosceva bene, la faceva da tantissimi anni più volte a giorno. Ieri sera l'ha tradito a meno di un chilometro da casa, dove lo stavano attendendo la moglie Liviana e la figlia quindicenne.

La vittima, Fabio Bradac.

OTTENEVANO PRESTITI CON FALSE BUSTE PAGA

Truffa degli acquisti a rate

Banche esposte per oltre mezzo miliardo - Già 13 giovani indagati

Avevano trovato il sistema per acquistare automobili, motorini, televisori, videoregistratori, autoradio e altri oggetti di valore senza pagare una lira. Firmavano cambiali fornendo ai negozianti garanzie inesistenti. Le buste paga e i modelli 101 per la dichiarazione dei redditi che presentavano erano tutti fasulli. Ma a rimetterci i soldi non sono stati direttamente il concessionario d'auto o il venditore di elettrodomestici ma le banche e le società finanziarie convenzionate che aprivano i «rubinetti» per anticipare il denaro al commerciante. Finora la squadra mobile ha identificato almeno tredici giovani, per lo più disoccupati con conti in sospeso con la Giustizia, che con questo stratagemma avevano ottenuto prestiti dal milione e mezzo fino ai dieci milioni. Il «buco» che hanno creato nell'ambito finanziario locale supera il mezzo miliardo. Ma con ogni probabilità il danno è ancora più rilevante. Molte banche hanno preferito incassare il colpo senza denunciare la truffe. Tentano di recuperare i soldi mettendo in moto i loro uffici legali per evitare le aule giudiziarie.

Sulla vicenda dei finanziamenti «a perdere» la Procura della Repubblica presso la Pretura ha aperto un fascicolo che giorno dopo giorno sta diventando sempre più corposo. Vi compaiono come indagati Settimo Piccolo, 30 anni, Paolo Mochi[illegible], 30 anni, Cristiano Marcuzzi, 25 anni,Ivana Bensi 23 anni, Walter Maraspin Chersin, 25 anni, Franco Predonzani, 35 anni, Nicola Moro, 25 anni, Roberto Besenghi, 29 anni, Bruno [illegible]rentin, 48 anni e Manuela Pelosi, 25 anni.

E nei giorni scorsi la squadra mobile ha sorpreso altri tre giovani che si stavano avviando in un istituto di credito cittadino per compiere una nuova truffa. Gli investigatori hanno così fermato Maurizio Ardito, 27 anni, Giuseppe Ciuoffo, 29 anni e Paolo Trimarchi di 42 anni. Il primo era in possesso di una valigetta «24 ore» che conteneva numerose buste paga, modelli 101 e altri documenti falsi. Nel corso delle indagini la polizia ha recuperato alcuni fogli intestati a ditte locali realmente esistenti in cui il datore di lavoro dichiarava che la persona che aveva chiesto il prestito era suo dipendente. Quelle carte sono state rubate?

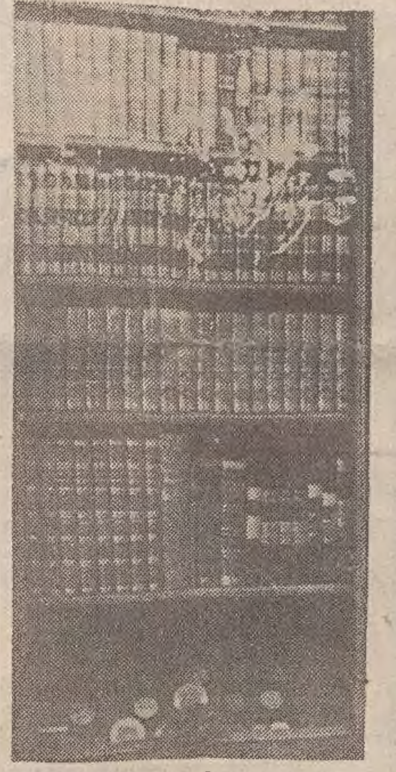
Gli investigatori a questo punto ipotizzano la presenza di un «burattinaio» che terrebbe i fili di questo affaire. Per ogni operazione andata a buon fine il «cervello» incasserebbe una sostanziosa percentuale. L'estensione di questo fenomeno e l'alto numero degli individui coinvolti fa pensare a un'organizzazione ben radicata sul territorio piuttosto che a iniziative truffaldine dei singoli.

A mettere sul chi vive la polizia sono stati gli stessi istituti di credito raggirati. Sulle prime nessuno si era accorto che i documenti erano falsi. I primi campanelli d'allarme hanno cominciato a suonare quando, nonostante le numerose sollecitazioni, hanno capito che nessuno dei debitori avrebbe mai pagato le rate mensili. Le successive verifiche hanno dato tutte lo stesso esito: i documenti esibiti erano falsi. I più audaci si sono rivolti direttamente a banche o società finanziarie. Si sono presentati azzimati e con aria professionale agli sportelli millantando buone conoscenze. Le «carte» false che posavano sul banco facevano il resto. Gli istituti di credito adesso si sono chiusi a riccio. Fra poco all'ufficio prestiti non troveremo più impiegati ma detective.

RUBATE OTTO MONETE ANTICHE AL «REVOLTELLA»

Furto con beffa al museo

Bacheca della biblioteca aperta con il «diamante» in pieno giorno



La vetrina da dove sono sparite le monete.

Furto con beffa al museo Revoltella di via Diaz. In pieno giorno, a mostra sul Neoclassico aperta, a dispetto dei numerosi guardiani dislocati nel palazzo, sotto l'occhio vigile di una telecamera qualcuno ha tagliato con un «diamante» il vetro di una bacheca nella biblioteca del barone e si è portato via otto monete antiche del XIX secolo. In sè le monete — che ovviamente non sono «pezzi unici» — non hanno gran valore: 360 mila lire, secondo la stima dei carabinieri che stanno svolgendo le indagini (da notare che nelle vetrine accanto alla bacheca sono conservati libri assai più preziosi, che non sono stati nemmeno sfiorati). Il punto è che il furto ha riportato a galla vecchie questioni sulla valorizzazione del patrimonio artistico e, soprattutto, sulla sua custodia.

Le ipotesi che circolano intorno alle monete scomparse (e che ormai si dispera di poter recuperare) sono concordi: con ogni probabilità si tratta di un furto premeditato, forse su commissione, messo a segno almeno da due persone che potrebbero far capo a due diverse tipologie: o il «ladro di polli», che ha colpito credendo di rubare chissà che cosa, o il collezionista fanatico, deciso a incrementare la sua raccolta a spese del benemerito barone.

Comunque sia, l'appropriazione indebita ha creato qualche imbarazzo al Comune. Perché — si chiedono in molti — le sale della biblioteca, attigue a quelle della mostra, non erano transennate e vietate al pubblico? Com'è possibile che con tanto personale in servizio i ladri abbiano potuto agire indisturbati? Stando ai rilievi dei carabinieri la telecamera posta nella stanza del furto lasciava «in ombra» proprio la bacheca, però la cooperativa che ha in appalto il servizio di sorveglianza schiera ogni giorno diverse persone nei locali di via Diaz. Il ladro aveva sicuramente un complice che faceva da «palo» mentre lui tagliava i vetro: sono andati a colpo sicuro.

Il fatto offre lo spunto per l'ennesima riflessione sulla disastrata situazione dei beni culturali cittadini e delle traballanti istituzioni museali, biblioteche comprese. Le mostre non bastano, dicono i responsabili di musei e biblioteche, occorre ben altra politica. A cominciare dalla scarsità del personale, di sorveglianza e specializzato, fino alla gestione dello stesso museo Revoltella , ormai da più di un anno senza direttore.

PROCURA

Brezigar denunciato

Vinicio Scapin, consigliere comunale missino di Duino Aurisina, ha presentato ieri alla Procura della Repubblica un esposto- denuncia contro l'ex sindaco Bojan Brezigar. Nel documento chiede venga verificato se l'esponente dell'Unione slovena non abbia compiuto una omissione di atti d'ufficio notificando ai consiglieri comunali con quasi due mesi di ritardo una delibera del comitato di controllo. «La delibera con pesanti rilievi sulla regolarità del bilancio preventivo è stata notificata al Comune l'8 giugno» scrive Scapin. «Fino al primo agosto, il giorno successivo all'elezione della nuova giunta non ne sono stato messo a conoscenza. Non ho potuto così esercitare il mio diritto di critica. Avrei inoltre fatto conoscere le irregolarità indicate dal Comitato di controllo».

Un tubo che gli porta l'ossigeno tiene in vita Luca Malalan, ancorandolo al letto del centro di rianimazione di Cattinara.

IL GIOVANE E' COMPLETAMENTE PARALIZZATO MA HA ANCORA UNA SPERANZA

Luca in gara con la vita

E' sabato 18 agosto. Ore 17.45. Luca Malalan, 22 anni, viaggia in sella alla sua moto. All'improvviso lo schianto, tremendo. Luca cade ed entra in coma. Ha un trauma cranico e la distorsione rachide cervicale con lesione midollare completa. Subentra l'arresto respiratorio.

La morte sta per ghermirlo ma un medico lo vede a terra e interviene. E' specializzato nel pronto soccorso e si prodiga per tenerlo in vita finchè giunge l'ambulanza. Il centauro viene «intubato» al Maggiore e, sempre in coma, trasferito a Cattinara.

Ore 23.30: al centro di rianimazione il ragazzo viene operato d'urgenza. Quando esce dalla sala operatoria il suo destino sembra segnato: coma irreversibile. Ma la vita ha la meglio. Luca si sveglia. Adesso, a due mesi dall'incidente, è cosciente e «vigile»; vede, comunica, riesce a leggere qualcosa. E ieri per la prima volta ha parlato. Non più solo movimenti delle labbra, ma suoni distinti, seppure emessi a fatica. Ha chiesto per prima cosa le istruzioni sulla sua nuova cannulla che permette all'aria di raggiungere le labbra. Perchè Luca ha vissuto questi 60 giorni con la trachea collegata a un respiratore automatico. E' tetraplegico: non può muovere gli arti. La paralisi è molto grave: riesce solo a muovere la testa.

Dal 18 agosto ha dovuto superare momenti difficili e crisi di sconforto. La notte gli incubi lo aggrediscono. La quotidiana presenza dello psicologo non gli basta. I genitori e la sorella si alternano costantemente al suo capezzale. E proprio dal padre Vittorio, Luca trova la forza per continuare. In lui vede l'esempio di chi non si arrende alle peggiori avversità. L'uomo è colpito dal morbo di Burger, una malattia ancora oscura che occludendo le arterie causa la cancrena agli arti. E' indispensabile amputare e i medici hanno finora dovuto intervenire più volte, ma lui non si è mai arreso.

Vittorio fino a poco tempo fa lavorava, ora alcune difficoltà gli impediscono di contribuire al bilancio familiare. Un bilancio che non potrà mai, da solo, aiutare Luca a stare meglio. z* Il giovane per tornare a casa, dove comunque dovrebbe essere assistito continuamente, ha bisogno di un «peace maker» diaframmatico. Il congegno, analogo a quello cardiaco, stimola il diaframma, permettendo la respirazione. Il centro specializzato più vicino dove è possibile applicarlo è Bruxelles. La degenza, tra intervento e riabilitazione, è di sei mesi.

L'Usl Triestina coprirebbe le spese per il biglietto aereo, il medico d'assistenza e la retta del nosocomio belga ma le spese «vive» che la famiglia si troverebbe a sopportare per assistere e confortare Luca sono molte altre, dai trasferimenti a un alloggio da affittare.

Senza contare che una volta a casa lo sfortunato centauro avrebbe bisogno di uno speciale letto anti decubito. Il modello più funzionale non viene nemmeno posto in vendita. La casa costruttrice lo affitta: 170 mila lire al giorno, 60 milioni all'anno.

In novembre Trieste ospiterà un convegno sulle più recenti tecniche di rianimazione. Vi parteciperà, dal Belgio, il professor Vincent. E' il primario del centro dove Luca potrebbe essere accolto. Dopo averlo visitato, è probabile che il luminare straniero prenda a cuore il suo caso, e si adoperi per facilare l'eventuale trasferta.

Dopo le collette organizzate all'interno dell'ospedale i medici dell'Istituto di anestesia, rianimazione e terapia antalgica e i familiari hanno deciso di rivolgersi alla solidarietà di tutti. E' stato così aperto alla Cassa di risparmio di Trieste, agenzia 5 di via Battisti, il conto corrente numero 11646/5.

[Pierpaolo Garofalo]

PENSIONATO DERUBATO

Falso funzionario postale scappa con 3 milioni

Cinquant'anni, statura media, robusto, capelli biondi, elegante: così è stato descritto il falso funzionario delle Poste che due giorni fa si è volatilizzato con tre milioni sottratti a un pensionato di 87 che abita in via Stuparich 14. L'individuo aveva bussato alla porta dell'anziano presentandosi come un addetto delle Poste.

«Sono venuto per controllare il suo libretto della pensione», questo lo stratagemma usato dal malfattore. Il poveretto ha abboccato. Ha prelevato il documento in cui custodiva tre milioni in contanti. «Ma queste banconote sono false», ha detto l'ignoto truffatore. «Vedremo di sostituirle con altre buone».

Quando al padrone di casa è venuto il sospetto di essere stato gabbato era ormai troppo tardi. L'uomo era già sparito con il bottino. L'anziano ha chiamato il «113». Ma la battuta compiuta nel centro cittadino dalle «volanti» ha dato esito negativo. L'energumeno ha lasciato al verde nelle scorse settimane altri pensionati. Di volta in volta cambia «personaggio» ma il fine è sempre lo stesso.

DA
PROFUMERIE
limoni
TROVI CONVENIENZA TUTTO L'ANNO
BOLOGNA - CASALECCHIO DI RENO -MODENA - PARMA
FAENZA - FERRARA - RAVENNA - RICCIONE - RIMINI
FIRENZE - LUCCA - PISA - VIAREGGIO - TRIESTE - GENOVA

Key Tre
Via S. Caterina 7 I p. - Tel. 361777
BUDAPEST
1-4 NOVEMBRE 1990
Ultimi posti 2.o pullman
CAPODANNO:
VIENNA in pullman
PARIGI in treno
PARIGI in aereo
MONACO DI BAVIERA in pullman
BUDAPEST in pullman
ISTANBUL in aereo

L2450
Ultimissime novità 1990-'91 da
monti
SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA
PIUMINI - COPERTE - PIGIAMI
CAMICIE DA NOTTE - UOMO, DONNA e BAMBINO
Consegne gratuite a domicilio
TRIESTE VIA SAN SPIRIDIONE, 5

LADA NIVA 4x4 5 MARCE ULTIMO TIPO
ECCEZIONALE!
L2542
NIVA L. 12.240.000
(IVA INCLUSA)
GARANZIA ORIGINALE
UFFICIALE PRONTA
CONSEGNA

PAGAMENTI RATEIZZATI CON BOLLETTINI POSTALI
Concessionaria
ALPINA
TRIESTE - PIAZZA DALMAZIA 3 - TEL. 362821

L'estremo saluto ai due carabinieri

La città ha dato ieri mattina l'estremo saluto ai due carabinieri morti nell'incidente avvenuto martedì notte in viale Miramare. Il cappellano dell'Arma don Antonio Cameranna ha commemorato la figura di Michele Donnaloia e di Alfonso Benadduce nel corso di una breve ma significativa cerimonia funebre svoltasi nella cappella di via della Pietà alla presenza del Prefetto Eustachio De Felice , di altre autorità cittadine e dei rappresentanti di tutti gli organi di polizia (nella Italfoto). Oltre al nuovo comandnate del Gruppo ten. col. Antonini, c'era anche il comandante della Legione di Udine, Graziano. I due feretri, accompagnati dai familiari, sono partiti alla volta delle città natìe dove avranno luogo i funerali in forma privata. Un piccchetto in armi dei carabinieri ha reso omaggio ai due investigatori. Andrea Domenico Pippia, il militare che era rimasto ferito nello stesso incidente, è stato intanto già dimesso dall'ospedale.

sconto 33% prendi 3 paghi 2

3×2

SU OLTRE 100 PRODOTTI

PAM SUPERMERCATI

TRIESTE - Viale Campi Elisi angolo via D'Alviano

SANITA'

TUMORI / INQUIETANTI ESITI DI UNA RICERCA

Tre rioni a 'rischio'

Polmoni più vulnerabili attorno alle grandi industrie

Le ricerche di 15 anni condensate in alcuni diagrammi e riscontri statistici. Numeri aridi ma inquietanti, su cui occorre riflettere, senza lasciarsi sopraffare da pericolosi allarmismi. Il primato di Trieste nella casistica italiana dei decessi per cancri al polmone è purtroppo tristemente noto, sia a causa dell'età media della popolazione, molto elevata rispetto alla media generale, sia per la diffusione di alcune attività lavorative particolarmente soggette a fattori cancerogeni.

Da adesso, grazie a un poderoso lavoro di ricerca condotto dall'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'Università di Trieste diretto dal professor Luigi Giarelli, disponiamo di un disegno professionale dei soggetti più a rischio e di una mappa dei quartieri dove statisticamente si registrano con maggiore frequenza i decessi per cancro. Sono tre, in particolare, le zone dove i dati individuano i soggetti maggiormente colpiti dal male: Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio e San Giacomo. E la parabola percentuale è costantemente in ascesa.

La situazione sarà analizzata oggi nel corso di un'articolata giornata di studio, all'hotel Savoia Excelsior. Stamani, con inizio alle 8.45, si discuterà del «Cancro del polmone nella provincia di Trieste» e nel pomeriggio si alterneranno i relatori sul tema «Aspetti diagnostici e terapeutici del cancro del polmone». Presentiamo in anteprima alcuni tra i dati di maggior interesse.

Mappa di diffusione

L'incidenza del carcinoma del polmone nella nostra provincia è notevolissima. Secondo uno studio risalente all'84, Trieste con 82,6 decessi di maschi ogni 100mila abitanti occupa il primo posto di una graduatoria che comprende diversi centri di riferimento europei. In assoluto, valori più alti sono registrati solamente nella zona più industrializzata della Gran Bretagna, l'Inghilterra delle ciminiere di Manchester, tanto per intenderci. La tendenza negli ultimi anni vede una leggera diminuzione del fenomeno tra i maschi, di fronte a un incremento del 60 per cento tra le donne.

E'accertato, inoltre, un collegamento tra il processo di urbanizzazione e la frequenza del cancro polmonare. Lo sviluppo della malattia in zone dove gli insediamenti industriali sono più numerosi sembra, dunque, tutt'altro che casuale. Nell'area triestina dove i valori sono più elevati si trovano, infatti, alcune fonti di inquinamento come la Ferriera di Servola, l'Italcementi, l'inceneritore, l'ex raffineria Aquila (in funzione durante il periodo preso in esame dallo studio). La particolare morfologia del territorio (alle spalle dei quartieri c'è il costone carsico) contribuisce a isolare ulteriormente queste aree. Un discorso a parte meritano le imprese del settore della cantieristica navale, dove si è sempre fatto maggior ricorso all'asbesto che in altri comparti.

La ricerca, come spiega il dottor Giorgio Stanta, coordinatore scientifico del registro dei tumori della nostra provincia, è stata condotta secondo valori standardizzati in base a età e densità di popolazione. Nei primi anni considerati dall'indagine, i valori di Servola-Chiarbola, Valmaura-San Sergio e San Giacomo erano leggermente inferiori rispetto a quelli di altri rioni cittadini. Dal ... tuttavia, si è assistito a un... versione di tendenza, fin... raggiungere i dati att... completamente rivoluzio...ti. I più colpiti daql carc...ma del polmone sono i ...schi anziani, di età super... ai 70 anni. Un dato che il ...tor Stanta attribuisce a ... possibili fattori: «il rischi... aver subito lesioni polm...ri nel corso degli anni, l'...so del fumo e un lavoro s...getto a fonti cancerogene ...me l'asbesto». Il proce... della malattia si svilu... comunque, nell'arco di m... anni e nei soggetti fum... si registra un'inversione ... tendenza quando si teng... lontani a lungo dalla «te...zione» della sigaretta.

Professioni a rischio

Esistono alcune profess... maggiormente soggette a... schio del cancinoma po...nare. Gli studi condo... questi anni individuan... particolare, gli opera... settore dell'industria ... meccanica, come sott... il dottor Massimo Bo... dell'Istituto di medicin... lavoro dell'Università. U...cordo sindacale, siglato ...la metà degli anni Sett... ha però consentito di ri... l'uso dell'asbesto, acce... induttore di tumori.

In campo nazionale la ...centuale di tumori attrib... alla professione esercita... aggira intorno al 20 per ...to e si segnala una note... contraddizione tra i cas...dennizzati e quelli effe...mente accertati. Può a...dere, inoltre, che in dete...nati settori vengano ado... misure di prevenzione ... possono portare a un n...vole regresso del fenom... nel giro di qualche dece... I lavoratori del porto, ... esempio, rappresen... un'altra categoria «a...schio», in quanto fino a ...che anno fa hanno dovu...vorare a contatto con l'a...sto blu che giungeva ... scalo triestino contenu... dispersivi sacchi di ... Un'attività ora cessata. ... studi hanno, infine, seg...to una non trascurabile ...denza del canceroma ...monare tra i macellai. U...to che attende anco... perchè. La causa più p...bile è un'irritazione ...chiale dovuta al co... passaggio dalle tempe... rigide della cella frigo... al clima ambiente del ...zio.

(ro.de.)

TUMORI / IL PROGRAMMA

Giornata di studio: i relatori

Decine di interventi articolati su due argomenti

Il programma della giornata di studio. Stamani alle 8.45 inaugurazione con Il cancro del polmone nella provincia di Trieste (moderatori i professori Santi e Tomatis). Seguiranno Note introduttive (Giarelli), Inquinamento ambientale e mortalità (Stanta), Correlazione con l'abitudine al fumo (Delendi), Correlazione con l'attività lavorativa (Bovenzi), Il carcinoma del polmone nei macellai (Peruzzo), La diffusione metastatica (Antiga), Associazione neoplastica: carcinoma del laringe e del polmone (Silvestri), Ruolo dei rischi ambientali nei tumori umani (Tomatis), Aspetti professionali (Gobbato), Inquinamento ambientale e carcinoma del polmone (Santi).

Al pomeriggio, con inizio alle 15: Aspetti diagnostici e terapeutici del cancro del polmone (moderatori Giarelli e Leggeri), Le tencologie avanzate nella diagnostica del carcinoma polmonare (Dalla Palma, Maffessanti), Attualità in diagnostica broncoscopica (Pastorelli, Crismancic), Problematiche in diagnostica citologica (Di Bonito), Diagnostica anatomo-patologica (Mancini), Orientamenti attuali nella terapia chirurgica del carcinoma polmonare (Liguori), Terapia medica dei tumori polmonari (Marinuzzi), La radioterapia del carcinoma broncogeno non microcitoma (Torretta), Razionale e impiego della terapia fotodinamica nel carcinoma bronchiale (Mustacchi).

UFFICIALMENTE COSTITUITO IL GRUPPO LOCALE

Sbarca 'Azione Popolare'

Le varie espressioni dell'area riunite in un coordinamento

Nel corso di un'affollata riunione di iscritti dc, tenutasi nella sala Reti di Palazzo Diana, è stato ufficialmente costituito il gruppo di «Azione Popolare» della provincia di Trieste. La componente di centro, che a livello nazionale detiene la maggioranza congressuale, ha anche nella nostra provincia una lunga tradizione, passata attraverso alterne vicende, per arrivare nel recente a una significativa presenza negli organi locali e regionali del partito.

Come è accaduto a suo tempo in sede romana, ora a Trieste le varie espressioni che compongono quest'area (forlaniani, amici di Gava, Bernini, Scotti, ecc.) hanno dato vita a un coordinamento comune, al fine di valorizzare al massimo ogni potenzialità interna ed esterna. L'incontro è stato presieduto dall'assessore regionale Cruder, esponente regionale della componente, il quale ha sottolineato che «Azione Popolare» ha come oggetto del proprio impegno una forte progettualità politica da costruirsi non a livello di vertice ma con il fattivo coinvolgimento di tutti gli iscritti.

Per quanto riguarda la presenza triestina del raggruppamento, ha ribadito, sarà certamente autonoma, pur confermando tutte le premesse per dare continuità alla collaborazione con l'attuale maggioranza, in analogia a quanto accade in maniera organica nel resto della regione. Infatti, ha aggiunto Cruder, i dorotei fanno parte della maggioranza regionale fin dal 1983 non per un accordo di potere ma per una significativa convergenza di linea politica, pur in presenza di rispettabili distinzioni. Tali distinzioni, ha detto, permangono tuttora sempre per ragioni politiche ed è per questo che, a differenza di altri, Azione Popolare non intende confluire in alcun raggruppamento locale, poiché la chiarezza di linea politica, a partire dal livello locale fino a quello nazionale, è un atto doveroso nei confronti degli iscritti, da esercitarsi e da far valere anche a Trieste.

A conclusione dei lavori è stato approvato un documento che, tra l'altro, chiede la puntuale convocazione del congresso provinciale per ricondurre il dibattito politico nella propria sede istituzionale, evitando frequenti prese di posizione improprie che, troppo spesso, hanno il sapore puramente strumentale. Per la città di Trieste e la sua provincia, prosegue la nota, occorre un impegno politico in grado di dare rappresentanza più completa al consenso degli elettori e al ruolo degli iscritti, basata su tesi politiche e non personalistiche, puntando a un raccordo più incisivo con il resto della realtà regionale e del Nord-Est.

Per questo tipo d'impegno, conclude la presa di posizione, Azione Popolare manifesta la propria disponibilità e la propria apertura, a condizione che la dignità e il ruolo della componente vengano rispettati e valorizzati come fatto politico in grado di contribuire a un salto di qualità dell'azione politica complessiva. Al dibattito sono intervenuti, tra gli altri, Marin, Guadagni, Froemmel, il cavaliere De Lorenzo, Polacco, Capponi e Pellarini. Il documento è stato successivamente arricchito dal contributo di Angelo Ritossa, Marchio, De Gavardo e Albanese.

FLASH

Convegno Andos

Si concluderanno ogg... due giornate per la p...parazione del perso... volontario dell'An... l'associazione nazion... donne operate al se... organizzate dal loc... comitato dell'Andos.

Il libro di Dalla Chiesa

Questa sera alle 17... Teatro «Miela», in p...za Duca degli Abruz... 3, il circolo «Ercole M...ni» presenta il libr... Nando Dalla Chi... «Storie di boss, min... tribunali, giornali, int...lettuali, cittadini». All... contro parteciper... quali relatori, oltre ... l'autore, Leoluca Or...do, già sindaco di Pa...mo, e il giornalista M...rizio Fogar, direttore ... mensile «Nuova S...tà» di Trieste. Lucio ...vich, presidente del ...colo Miani, modere... dibattito con il pubb...

Yoga terapia

Allo scopo di aggiorna... gli interessati sugli st... e ricerche più attuali ri... guardanti l'applicazio... dello yoga nel trattame... to dell'asma e dei dist... bi psicosomatici in ge... rale il dottor Swa... Shankardevananda S... raswati, medico e auto... di vari libri di yoga-te... pia, sarà domani ... menica a Trieste ... parlerà al Ce... Satyananda di ... nomo 2. Già qu... alle 20, nella sala ... Cral - Ente porto ... zione marittima, il me... co australiano, spe... lizzatosi in yoga-terap... in India, terrà un semi... rio aperto a tutti.

L2444

A scuola di «falso»

CORSO DI ANTIQUARIATO

Sta per iniziare il corso di antiquariato organizzato dalla DOMUS AUREA di Padova ed aperto a tutti gli appassionati desiderosi di imparare il «come si fa» per distinguere un originale da un falso o da una copia tarda, per valutare gli interventi di restauro, per capire come investire negli oggetti antichi. Le lezioni, tenute da antiquari, restauratori ed esperti d'arte, tratteranno il Mobile, la Pittura, la Grafica e i Vetri. Per informazioni e iscrizioni agli ultimi posti disponibili rivolgersi a Palazzo Vivante, sede del corso, in L.go Giovanni XXIII, 7 tel. 30.12.58 il sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

NEGOZI APERTI

Lunedì 29 ottobre i quattro negozi dell' UNIVERSALTECNICA rimarranno aperti

TRIESTE - Corso Saba 18 - P. Goldoni 1 Via Zudecche 1 - Via Machiavelli 3

INCONTRI ★★★ INCONTRI

A cura Spe

NAUTILIA

27 ottobre 18 novembre 1990

Mostra Nautica dell'Usato Aprilia Marittima

MARINA CAPO NORD

INFORMAZIONI: Via del Coregolo, 14 33053 LATISANA (UD) Tel. 0431/53112-527000

L2417

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE

confartigianato

ISCRIZIONE

ALBO COSTRUTTORI

Assemblea informativa sulle novità riguardanti l'iscrizione all'A.N.C. (Albo Nazionale Costruttori) o la revisione per le Ditte già iscritte, conseguenti alla Legge «Antimafia».

VENERDÌ 26 OTTOBRE – Ore 18.00

Sala Convegni Camera di Commercio

Trieste – Via S. Nicolò, 5

SCUOLA

EDITE DALLA PROVINCIA DUE INDAGINI STATISTICHE

La scuola maestra di vita

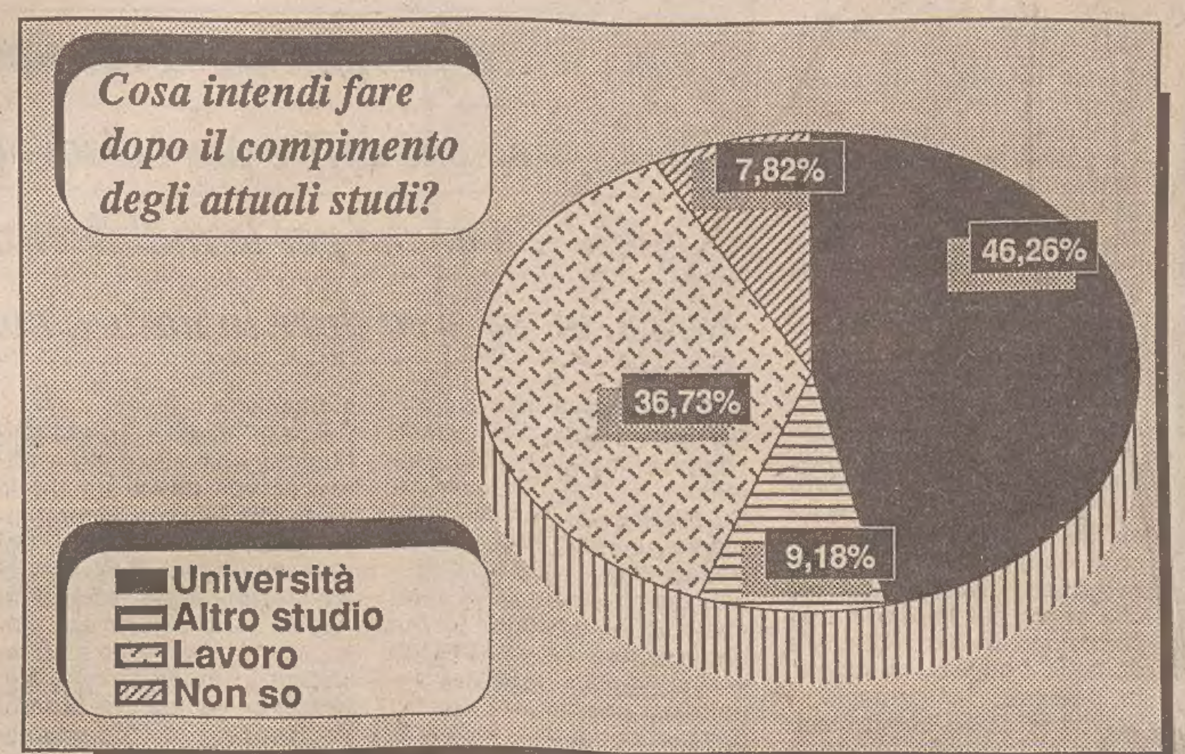
Come gli studenti giudicano la formazione didattica e l'accesso al lavoro

L'ASSESSORE BERNI

«I giovani: sono una risorsa ancora poco valorizzata»

Le pubblicazioni edite dalla Provincia di Trieste si aprono con una presentazione curata dall'assessore all'istruzione Giorgio Berni, colui che ha dato la spinta necessaria affichè questa esperienza approdasse ai risultati voluti. «Gli studenti triestini, così come l'intera collettività provinciale - afferma l'assessore Berni - stanno vivendo in prospettiva un momento di particolare vivacità sul versante delle iniziative che porteranno, non solamente a livello di progetti, nuovi insediamenti produttivi, legati alla ricerca e alle tecnologie innovative industriali».
Berni punta in modo chiaro e preciso sui giovani. «La risorsa giovani - sono le parole dell'esponente politico triestino - va valorizzata in modo assolutamente nuovo rispetto al passato. L'ente locale e in particolare l'assessorato all'istruzione della Provincia, si sente l'obbligo, non solo morale o politico, di intervenire in questo ambito. La volontà è di proporsi come una realtà di collegamento tra le altre situazioni che guardano ai giovani, ma in modo non coordinato, offrendo occasioni e sollecitazioni che talvolta sono molte e possono ingenerare poca chiarezza nella loro formulazione».
«Gli studenti - conclude Berni - devono essere protagonisti e interlocutori primari su scelte che modificheranno il settore delle professioni e quello delle nuove professioni. Un mondo, quest'ultimo, tutto da scoprire, ma soprattutto da analizzare mediante un'adeguata informazione». Ciò come nello spirito delle due pubblicazioni fresche di stampa.

E' l'atroce dilemma di ogni studente. Cosa farò domani? Quale sarà il mio futuro? In tanti hanno cercato di dare una risposta convincente a questa tipica incognita dell'età giovanile. Se n'è parlato tanto, se n'è scritto tanto, e il dibattito creatosi non si può dire non sia stato costruttivo. Il già apprezzabile bagaglio di dati, informazioni, statistiche si è ora arricchito dai risultati forniti dall'indagine conoscitiva, elaborata fra gli studenti degli ultimi anni delle scuole medie superiori della provincia di Trieste e promossa dall'assessorato provinciale all'istruzione. Lo scorso anno la stazione Marittima ospitò la manifestazione «Una giornata per il tuo futuro» ed ora, a coronamento di quanto proposto allora, sono nate due interessanti pubblicazioni, presentate ieri al palazzo della Provincia.
La scelta di pubblicare i dati più significativi usciti da quella iniziativa è nata dal desiderio di dare agli operatori del settore e agli stessi studenti gli elementi che erano emersi in quelle due giornate di lavoro e di confronto. La prima delle due pubblicazioni, rivolta agli operatori del settore (insegnanti, responsabili della gestione del personale nelle aziende, esperti nella selezione dei quadri aziendali eccetera), contiene i dati e i risultati completi dell'indagine. Il sondaggio, coordinato dal professor Silvio Orviati, attraverso le risposte che gli studenti hanno fornito nelle interviste, ha raccolto alcune informazioni che, attentamente analizzate, forniscono un quadro emblematico di come la pensano oggi i giovani sul problema occupazionale. Il secondo volume intende rivolgersi direttamente agli studenti. Esso riassume, raccogliendo le parti più significative, i contenuti degli interventi svolti nel corso della tavola rotonda alla stazione Marittima, da operatori del mondo della scuola, sociologi ed imprenditori. Le risposte fornite sono diverse. Alla domanda «Cosa intendi fare dopo il compimento degli attuali studi» la maggior parte degli intervistati, pari al 46,26 per cento, ha indicato la propria intenzione ad iscriversi all'università. Il 36,73 per cento ha espresso la volontà di inserirsi nel mondo del lavoro, il 9,18 per cento di intraprendere altri studi, mentre incerti si sono dimostrati il 7,82 per cento degli intervistati.



E' convinzione della maggior parte degli intervistati, il 68,79 per cento, che sia la scuola a preparare al mondo del lavoro. L'11,74 per cento crede di potersi arrangiare da solo, mentre questo «compito» viene demandato dal 6,71 per cento alle aziende, dal 6,04 agli enti di formazione professionale, dal 2.35 alla famiglia, dal 1,01 alla società, dal 0,67 al tirocinio e dal 0.34 agli amici e conoscenti. Indecisi il 2.35 per cento degli interessati. Alla domanda «Cos'è importante nella ricerca di un lavoro» il 31,83 per cento ha indicato la capacità personale, seguito dalla conoscenza professionale (19,38), dagli appoggi (12.80), dalla volontà (8,65), dalle scelte precise e dall'elasticità (7,61), dai risultati scolastici (6,23), dalla preparazione (3,81) e dall'aspetto personale (2,08). La carriera più ambita è la libera professione, indicata dal 36,05 per cento degli intervistati, seguita dall'impiego privato (23,13), dalla carriera nei settori dello spettacolo, sport e politica (11,22), dall'impiego pubblico (9,4), dal lavoro autonomo (7,48), dalla ricerca scientifica e dalla carriera militare (4,76) e dall'insegnamento (3,06).

[lu. pe.]

RIVISTE

«La polizia non c'entra»

Sono pervenute alla questura segnalazioni di cittadini, titolari di attività commerciali, relative a «riviste di polizia», le cui forme di diffusione sono tali da potere integrare estremi di reato poichè gli addetti alla diffusione stessa, che abitualmente operano per telefono, in alcune circostanze si qualificano come appartenenti alle forze dell'ordine ovvero adoperano perifrasi tali da generare nell'interlocutore il convincimento che si tratti di riviste ufficiali della Polizia di Stato, o comunque che il sottoscrivere un abbonamento costituisca una forma di sovvenzionamento alla Polizia ovvero ancora un concorso ad imprecisate forme di assistenza ad orfani e vedove di appartenenti alla stessa Polizia.
La questura, nel mentre si è attivata per identificare e perseguire i responsabili di tali comportamenti, ha allertato le associazioni di categoria industriali, commerciali e artigiane perché ne siano informati gli associati, al fine di evitare il ripetersi degli episodi.
La questura ritiene che tali comportamenti offendano l'immagine della Polizia di Stato, il cui nome viene indebitamente speso da persone che non vi appartengono, né alcun rapporto hanno con essa.

LIBANO

Condanna vivissima

Anche a Trieste, dove opera il Comitato di solidarietà Italia—Libano, l'uccisione del presidente del Fronte libanese Dany Chamoun e dei suoi familiari ha destato viva emozione.
In una nota del Comitato, viene espressa «la più ferma esecrazione e condanna per l'ignobile e vile massacro che è costato la vita al presidente del Fronte libanese, Dany Chamoun, a sua moglie Ingrid e a due suoi figli in tenera età, uccisi a sangue freddo con inaudita ferocia da elementi al soldo del governo fantoccio libanese».
«Esprimiamo la nostra costernazione — prosegue la nota — nell'osservare che il mondo cosiddetto civile, e perfino le autorità religiose, non hanno neppure fatto un cenno di critica per questo orrendo crimine e per tutto ciò che accade in Libano dal 13 ottobre scorso».
Il Comitato di solidarietà Italia—Libano fa infine appello all'opinione pubblica «affinchè finalmente protesti contro l'aggressione e cui sono vittima il popolo e la nazione libanese».

CONDANNATO ANCHE IN APPELLO

Per eliminare la concorrenza diede fuoco al chiosco vicino

Aveva incendiato il chiosco di frutta e verdura di un rivale in commercio, reo ai suoi occhi di praticare prezzi troppo bassi. Tutto era andato a fuoco, struttura esterna, banconi di legno, bilance. I danni avevano superato i trenta milioni di lire. Ieri Alessandro Lombardi, 26 anni, via San Giacomo in Monte 3, è stato condannato anche in appello. I giudici gli hanno inflitto un anno e sei mesi di carcere senza la condizionale. In primo grado, nello scorso marzo, il Tribunale era stato più severo. Lo aveva condannato a due anni.
L'incendio di cui Lombardi ha dovuto rispondere era stato appiccato nel luglio dell'83 al chiosco di proprietà di Pietro Chirico. Sul telone erano stati versati vari litri di benzina. Un fiammifero e via. In breve la struttura era stata avvolta dalle fiamme. Il fuoco avevano lambito alcune vetture posteggiate nelle adiacenze. Poi all'angolo tra via Flavia e via Caboto erano giunti i pompieri, la polizia, il proprietario.
Quest'ultimo aveva esternato i suoi sospetti. L'ispettore Domenico Angelini del Commissariato di Muggia aveva interrogato Lombardi. Di fronte alle precise contestazioni lui aveva confessato. Pochi giorni dopo aveva ammesso la sua responsabilità anche di fronte ai magistrati della procura.
«Ho provocato l'incendio perchè Chirico si ostinava ad abbassare i prezzi e questo suo atteggiamento mi danneggiava negli affari. Anch'io gestisco un chiosco di frutta e verdura nella zona di via Flavia». Aveva anche spiegato di aver agito di notte in compagnia di un ragazzo che all'epoca era minorenne.
La confessione è stata abilmente sfruttata dal suo difensore, l'avvocato Gabrio Laurini. Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto la conferma della condanna.

RAIDUE

Le Topolino da Trieste

Domani sulle frequenze di Raidue, dalle ore 8 alle 10, nel corso del programma televisivo «Raimattina», condotto da Isabel Russinova, verrà trasmessa la 'gimkana' delle vecchie Topolino, svoltasi il 21 ottobre a Trieste, nel piazzale antistante il palazzetto dello sport di Chiarbola.
Durante la trasmissione di Raidue, verrà mandata in onda un'intervista al presidente del «Club amici della Topolino» Antonio Lombardi e una al vicepresidente del sodalizio, Lorenzo Grion.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

Vittime senza colpa

Solenne cerimonia domenica al politeama Rossetti

Trieste ospiterà domenica, per la prima volta, la «Giornata nazionale della vittima civile in guerra», giunta quest'anno alla sua ventiseiesima edizione. La manifestazione, promossa dall'Associazione nazionale vittime civili di guerra, gode dell'Alto patronato del Presidente della Repubblica. Ad ospitare l'iniziativa, alla quale prenderà parte anche un rappresentante del governo, sarà il politeama Rossetti. Il via sarà dato alle 10. Il saluto della città, della provincia e del Friuli-Venezia Giulia sarà portato dal sindaco di Trieste, Franco Ricchetti, dal presidente dell'Amministrazione provinciale, Dario Crozzoli e da quello della giunta regionale, Adriano Biasutti. Sarà invece il presidente nazionale dell'associazione delle vittime civili in guerra, professor Giuseppe Arcaroli, a tenere il discorso celebrativo, punto focale dell'intera manifestazione triestina. Dopo il suo discorso è previsto l'intervento del rappresentante del governo. Saranno quindi conferiti il distintivo d'onore al gonfalone della città di Trieste e il diploma di iscrizione dell'amministrazione comunale all'albo d'onore dell'associazione. La cerimonia prevede poi la consegna degli attestati di solidarietà dell'associazione nazionale vittime civili di guerra ai rappresentanti dell'Arma dei carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza e della bandiera associativa al provveditore agli studi di Trieste.
La ventiseiesima edizione della giornata nazionale dell'associazione delle vittime civili di guerra si concluderà poi con la cerimonia di premiazione degli studenti vincitori del concorso scolastico sul tema della pace.

CERIMONIA

La Lega Nazionale ha una nuova sede

Ha 99 anni ma li porta bene. Con i suoi settemila iscritti la Lega nazionale è la terza realtà cittadina a livello associativo, superata solamente della Società Ginnastica Triestina e dall'Automobil Club Trieste. Oggi, anniversario della seconda redenzione di Trieste, alla presenza del vescovo monsignor Lorenzo Bellomi e delle principali autorità civili e militari cittadine, la Lega nazionale inaugurerà la nuova sede in corso Italia 12. Nel corso della cerimonia odierna, monsignor Bellomi impartirà al sodalizio la santa benedizione.
Una «vecchietta» arzilla, la Lega nazionale, nata nel 1891 dopo che il divieto alla sua fondazione era stato impugnato davanti al tribunale imperiale di Vienna.
Il foro danubiano si pronunciò dando ragione ai «leghisti» e «Il Piccolo» per dare risalto alla notizia del ricorso che era stato accolto, uscì in edizione straordinaria con una sottoscrizione a favore della Lega. All'iniziativa che venne lanciata dal corpo dei tipografi aderì anche il fondatore del nostro giornale, Teodoro Mayer.

OGGI L'APERTURA

L'italiano per gli stranieri nell'anno della «Dante»

Si apre oggi il nuovo anno sociale del Comitato di Trieste della società «Dante Alighieri». A inaugurare il centounesimo anno sociale sarà il professor Giacomo Borruso, Magnifico rettore della nostra Università, con una conferenza su «L'Università di Trieste nell'ambito delle prospettive regionali, nazionali e internazionali». Si apre così un anno che si preannuncia particolarmente intenso e pieno di appuntamenti. L'attività del Comitato triestino quest'anno si completa con un corso di lingua italiana per stranieri su tre livelli (principianti, medio e avanzato) che si tiene due volte alla settimana fino al 30 aprile '91. L'attenzione della «Dante» sarà, tuttavia, rivolta soprattutto ai nuovi Comitati che vanno ricostituendosi nell'Europa orientale. Ai Congressi internazionali della «Dante» affluiscono centinaia di delegati da tutto il mondo.

CORRIERE DELLA SIDE

HI-FI - Advent - Akai - Hitachi - JBL - Marantz - Mission - Philips - Pioneer - Sanyo - Sansui - Teac - Technics - Kenwood - TELECAMERE: Canon - Grundig - Hitachi - Marantz - Panasonic - Philips - Sanyo - Sinudyne - Sony - Thomson - VIDEOREGISTRATORI: Amstrad - Grundig - Hitachi - Inno hit - Irradio - Marantz - Panasonic - Philips - Pioneer Sanyo - Sinudyne Thomson - TV COLOR: Atlantic - Casio - Grundig - Inno hit - Irradio - ITT/Nokia - Panasonic - Philips - Pioneer - Sinudyne - Sony - Thomson - RADIOREGISTRATORI: Aiwa - Duracell - Grundig - Hitachi - Inno hit - Irradio - Maxell - Panasonic - Philips - Sanyo - Sony - TDK - GRANDI ELETTRODOMESTICI: AEG - Ariston - Atlantic Bauknecht - Candy - De Longhi - Electrolux - IAR - Ignis - Miele - Nordica - Philco - Phonola - Rex - San Giorgio - PICCOLI ELETTRODOMESTICI: AEG - Ala - Atlantic - Black & Decker - Braun - De Longhi - Eks - Faema - Fiseldem - Gaggia - Grundig - - Hoover - Imetec - Moulinex - Nordica - Olimpic - Philips - Saeco - Simac - Tefal

Side vince la guerra dei prezzi

Un film a scelta per te su tutti i Videoregistratori

HI-FI

TEAC
Piastra registrazione, Dolby B/C, regolazione fine del bias, autostop ... 199.000

PHILIPS
Compact disc, telecomando, autoplay ... 319.000

SONY
Coordinato hi-fi midi, 2 X 30 watt, sintonizzatore digitale con 30 emittenti memorizzabili, doppia piastra con comandi logici, Dolby, a high speed dubbing, giradischi semiautomatico, telecomando multifunzione, casse da 60 watt ... 669.000

Technics
Coordinato hi-fi midi, 2 X 40 watt, circuito A/V surround, sinto digitale con 28 canali memorizzabili, piatto semiautomatico, telecomando multifunzione, doppia piastra con Dolby B, doppia velocità a autoreverse, casse a 3 vie da 70 watt per canale ... 899.000

marantz
Sistema hi-fi midi, composto da piatto semiautomatico, sinto digitale 2 X 70 watt, piastra a doppia velocità con Dolby B ... 739.000

SANYO
Coordinato hi-fi midi, composto da amplificatore 2 X 74 watt, equalizzatore, sinto digitale, doppia piastra con Dolby B/C e autoreverse, compact disc, giradischi semiautomatico, casse + subwoofer, telecomando e mobile ... 1.390.000

PIONEER
Impianto "Individual", composto da amplificatore 2 X 50 watt con uscita per 4 casse e CD direct, doppia piastra di registrazione con Dolby B/C, duplicazione alta velocità, lettore CD a 2 dischi, doppio convertitore D/A riproduzione casuale o programmata, sintonizzatore digitale al quarzo con 24 preselezioni, ricerca automatica, casse da 90 watt ... 999.000

TELECAMERE

GRUNDIG
Telecamera VHS-C, 10 lux, autofocus, zoom 6X, bilanciamento automatico del bianco, completa di borsa 1,2 Kg. di peso ... 1.249.000
Telecamera 8 mm., sistema 8 mm. hi-band, 5 lux, autofocus, zoom 8X, otturatore high speed 1/10.000 secondo, bilanciamento automatico del bianco, memorizzazione 2 pagine inserimento titoli, completa di borsa, q.tà eccezionale ... 2.190.000

Panasonic
Telecamera VHS full, zoom 8X, audio hi-fi, 10 lux, bilanciamento automatico del bianco, audio dubbing ... 2.690.000

PHILIPS
Telecamera VHS C, zoom 6X, 10 lux, tracking digitale, bilanciamento automatico del bianco, peso 1,2 Kg., autofocus ... 1.179.000

SONY
Telecamera 8 mm., 5 lux, autofocus, doppia velocità, zoom 6X, otturatore variabile, bilanciamento automatico del bianco ... 1.349.000

HITACHI
Telecamera VHS-C, 8 lux, autofocus, otturatore variabile automatico, inversione positivo/negativo ... 1.590.000

SANYO
Telecamera "Swing up", sistema 8 mm., 7 lux, doppia velocità, bilanciamento automatico del bianco, telecomando, super impose, otturatore fino a 1/4000 secondo, nuovo sistema intelligente di messa a fuoco ... 1.980.000

VIDEOREGISTRATORI

HITACHI
Videoreg. 2 testine, HQ, display su telecomando, on screen display, tracking regolabile, ricerca veloce delle immagini, fermo immagine e avanzamento fotogramma per fotogramma ... 669.000

IRRADIO
Videoreg. 2 testine, VHS, HQ, con telecomando, fermo immagine, ricerca veloce ... 489.000
Videoreg. 3 testine, VHS, HQ, telecomando con display LCD, fermo immagine per effetto, ricerca veloce, 2 velocità ... 659.000

Panasonic
Videoreg. 3 testine, VHS, HQ, telecomando con display LCD, programmabile da telecomando, fermo immagine, rallentatore a velocità variabile ... 839.000

3 anni di garanzia

PHILIPS
Videoreg. 2 testine, VHS, HQ, telecomando, fermo immagine, playreverse, ricerca veloce ... 599.000
Videoreg. 4 testine, VHS, HQ, completo di TVC a cristalli liquidi da 3 pollici, OSD, altoparlante incorporato, telecomandabile, doppia velocità, moviola, fermo immagine ... 1.049.000

GRUNDIG
Videoreg. 4 testine, VHS, HQ, con televideo, telecomando LCD, moviola ... 898.000

SANYO
Videoreg. RACK P 1, VCR digitale monostrobo, multistrobo effetto zoom, doppia velocità, PIP, moviola, effetto tendina, videosommario ... 1.399.000

INNO-HIT
Lettore con telecomando autoreplay ... 329.000

TV COLOR

GRUNDIG
TVC 20 pollici, 50 programmi memorizzabili, spegnimento automatico, telecomando, presa scart ... 659.000
TVC grande schermo, telecomando, 32 pollici, stereo hi-fi 2 X 35 watt, televideo, presa scart, predisposto per Super VHS, 49 programmi memorizzabili, schermo piatto ... 2.639.000

PANASONIC
TVC, 25 pollici telecomando, schermo piatto, doppia presa scart, 99 canali, televideo, 2 X 20 watt stereo ... 1.359.000

PHILIPS
TVC portatile, 15 pollici con telecomando, schermo piatto, presa scart, 60 programmi, funzioni visualizzabili sullo schermo ... 515.000
TVC portatile, 14 pollici, telecomando, 30 canali ... 399.000
TVC 25 pollici, 25 pollici con telecomando, presa scart predisposto televideo, presa cuffia, schermo piatto ... 799.000

SONY
TVC "Black trinitron", 25 pollici con telecomando, presa scart, televideo, 3 anni di assistenza totale, presa per cuffia ... 1.190.000

INNO-HIT
TVC portatile, 14 pollici con telecomando ... 359.000

IRRADIO
TV color 21 pollici, cinescopio "Full Square" ad alta definizione ON SCREEN DISPLAY, 32 canali, telecomando, presa scart, funzione "SLEEP" ... 549.000

RADIOREGISTRATORI

AIWA
Radioregistratore con CD, registrazione sincronizzata da CD, CD programmabile, stereofonico ... 269.000

INNO-HIT
Riproduttore con cuffie, stereofonico, stop fine nastro completo di cuffie e clip aggancio cintura ... 17.900

PHILIPS
CD portatile, dotato di cuffia stereofonica, display multifunzione, uscita per il collegamento Hi-fi e alimentazione ...
Radioregistratore stereo, 16 wa... piastra, box separabili, d... presa per CD e cuff...
Radiosveglia, ... tampone, orol... allarme ogni 9...
Autoradio digit... X 4 altoparlanti... memorizzabi...
Walkman... cintura...
Rad... car... reg... TOU...
Radios... tampon... allarme c...
Autoradio c... X 4 altopa... mem...
We... ci...

GRANDI ELETTRODOMESTICI

AEG
Lavatrice, 5,5 Kg., vasca e castello inox, 500 giri centrifuga, termostato regolabile, mezzo carico, programma economizzatore ... 695.000

ARISTON
Lavatrice, 5 Kg., vasca e castello inox, termostato regolabile, economizzatore, centrifuga regolabile ... 760.000
"Supermarket", Frigorifero a 3 temperature, con reparto cantina e sbrinamento automatico capacità 250 litri ... 498.000
Cucina, 4 fuochi gas, forno elettrico con 7 programmi di cottura, timer accensione elettronica grill a 2 posizioni, porte termoisolate ... 569.000

Candy
Lavatrice, vasca e castello inox, tasto mezzo carico, 18 programmi, termostato regolabile, 600 giri ... 599.000
Lavatrice con oblò stretto, termostato regolabile, tasto mezzo carico, esclusione centrifuga, vasca inox ... 679.000
Lavatrice, centrifuga 400 giri, 12 programmi ... 369.000
Lavatrice, 33 cm. di profondità, termostato regolabile, tasto mezzo carico, esclusione centrifuga ... 679.000

Acquista subito Paghi nel 1991 con meno di L. 20.000 al Mese

REX
Lavatrice, vasca e castello inox, 500 giri centrifuga, termostato regolabile, tasto esclusione centrifuga ... 659.000
Lavatrice, 13 programmi di lavaggi, tasto lavaggio a freddo ... 395.000
Frigorifero doppia porta, 230 litri, porte reversibili ... 419.000
Lavastoviglie, 8 coperti, lunghezza 45 cm., ciclo breve, castello superiore regolabile ... 629.000

Congelatore 180 litri ... 295.000

IGNIS
Frigorifero doppia porta supersilenzioso, tropicalizzato, porte reversibili ...
...a a gas, 4 fuochi gas, forn... ...rno doppio e panoram...
...e carica alto, 19 ... ...a regolabile, ...zzatore, lar...

IGNIS
Frigorifero doppia porta supersilenzioso, tropicalizzato, porte reversibili ... 409.000
Cucina a gas, 4 fuochi gas, forno a gas, vetro forno doppio e panoramico ... 229.000
Lavatrice carica alto, 19 programmi, centrifuga regolabile, termostato regolabile, economizzatore, larghezza 40 cm. ... 565.000

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

BRAUN
"Silk Epil" ... 89.000
Rasoio system 1-2-3, tre posizioni di rasatura, tagliabasette, astuccio rigido con specchio ... 99.000

DeLonghi
...rldobagno", termostato, doppio isolamento ... 75.000
..."meglio", friggitrice a castello rotante ...ostato, coperchio antiodore, filtri ... 135.000
...", 700 watt, capacità ... 119.000
...TEC ... 14.900
... 26.900
...volgibile, ... 85.000
...ostato, ... 59.000
... 139.000
... 79.000
... 219.000
... 85.000
...er ... 199.000
...IA ... 75.000

Side-Supervideo TRIESTE Via Cologna, 21 — Side-Supervideo TRIESTE Via Ricci, 2 — Side TRIESTE Via Rossetti, 4 e 6

QUARTIERI

LA NOSTRA INCHIESTA NEI RIONI / CHIADINO-ROZZOL

Fra verde e cemento

La presenza incombente del quadrilatero di Melara, un gigante che soffre per i disagi procurati a tanta gente ma anche per le maldicenze diffuse sul suo conto, in un'area dove la natura conserva i suoi spazi

E' massiccio e possente, quel quadrilatero sul colle, ma se lo guardi da vicino scopri che in fondo è fragile e indifeso. Rozzol-Melara è un gigante buono, che soffre. Soffre di solitudine, del disagio che suo malgrado ha procurato a tanta gente, e soffre per le troppe maldicenze diffuse sul suo conto, per il «mito negativo» che gli hanno cucito addosso.
Quando l'hanno costruito, quel gigante, hanno inteso realizzare un progetto davvero innovativo. Rozzol-Melara nasceva per diventare un centro residenziale e insieme un polo sociale capace di «fare città». Là dentro ci avrebbero messo tutto ciò che serve per la vita di una comunità di oltre duemila abitanti: i negozi, le scuole, le palestre, la farmacia, i servizi sociali e assistenziali. Tutto. In questo modo si pensava di risparmiare alla gente di Rozzol-Melara quei problemi di sradicamento sociale, di emarginazione dalla città, d'incapacità di relazione con gli altri settori della società urbana, che hanno sempre assillato chi ha dovuto abitare nei nuovi insediamenti d'edilizia popolare periferica. Un progetto ambizioso, difficile, anche rischioso (per chi lo presentava e soprattutto per chi l'avrebbe messo alla prova).
Non tutto è andato nel senso voluto. L'impatto estetico, intanto, è stato tremendo. Quell'immensa massa di cemento (un materiale, fra l'altro, freddo, ostile, antipatico), quegli strani oblò, quei cunicoli interminabili e bui generosamente battezzati «passeggiate», quella compattezza chiusa del grande edificio, non hanno incontrato il favore immediato della gente. E non poteva essere altrimenti, data l'ardita e radicale novità proposta alla cittadinanza. In qualche misura, che il primo impatto non sarebbe stato favorevole, era previsto. I veri e grandi problemi sono venuti dopo, quando si è capito che la direzione di marcia indicata dai progettisti — la «cittadella» autosufficiente, — ammesso che fosse buona, non si riusciva a seguirla.
A Rozzol-Melara, i primi abitanti hanno avuto mille e mille problemi, dovuti almeno in parte allo sviluppo incompiuto seguito all'apertura del nuovo complesso. I servizi collaterali, dalle scuole ai negozi al ricreatorio agli uffici pubblici, non sono stati insediati in modo tempestivo, perciò si è avuta una partenza «zoppa», che ha complicato molto l'esistenza ai residenti. I rischi che si sapeva di correre — avere un quartiere-dormitorio, ammassare persone che non avrebbero «fatto gruppo», separare la «cittadella» fortificata dal resto di Trieste — sono diventati in larga misura effettivi e concreti problemi quotidiani. Da anni si susseguono proteste e lamentele, da anni Rozzol-Melara è indicato come il condensato tangibile del malessere urbano a Trieste.
Alcuni la difendono, quella fortezza a quattro lati, ma l'integrazione con la città e anche con le altre componenti di «Chiadino-Rozzol», è ancora un degno proposito e non già un obiettivo vicino a essere realtà.
Il grande stabile è collocato ai limiti di «Chiadino-Rozzol», il rione che comprende anche il vecchio nucleo di San Luigi, estensione, grosso modo, di «Barriera Vecchia», posta all'altezza di via Rossetti bassa, gli insediamenti di istriani, e poi l'affollata Rozzol che fu a suo tempo una «zona calda» della vistosa espansione urbanistica triestina. Eppure, nonostante il quadrilatero, nonostante i «rischi» che sempre si accompagnano a massicci insediamenti d'edilizia popolare, «Chiadino-Rozzol» è un comprensorio tutto sommato gradevole, risparmiato da certi fattori — traffico, inquinamento, sovraffollamento, assenza di spazi verdi — che angustiano chi vive in altre zone della città.
Nei confini di «Chiadino-Rozzol» c'è per esempio il «Boschetto», singolare presenza di un ambiente «selvaggio» a ridosso della città, anzi dentro la città. Ogni anno, dice chi ne percorre abitualmente i sentieri, nel boschetto capita di vedere animali selvatici, come caprioli, gufi, falchetti, attirati dall'integrità dell'ambiente. Ci sono dei passaggi naturali, attraverso la valle del torrente Settefontane, che legano il Boschetto all'altipiano carsico. E ancora, nei confini nel rione sono compresi la valle di Rozzol, Villa Revoltella, il Parco del Ferdinandeo, l'orto botanico. «Chiadino-Rozzol», insomma, è una strana miscela di verde e di cemento. Resta ancora da trovare, zona per zona nel vasto quartiere, un equilibrio migliore nelle dosi. Ma forse è troppo tardi, per collocare meglio case e spazi verdi. Aprire in modo degno i parchi alla città, però, è ancora un obiettivo a portata di mano.

[Lorenzo Guadagnucci]

«REMO»
Oggi e domani

La nostra redazione [...] bile, oggi, sarà a «Se[...] la-Chiarbola». Stam[...] «Remo» sosterà in [...] Capodistria, alla cu[...] di via Visinada, dalle [...] alle 11; in via Svevo, [...] pressi della scuola «[...] visato», dalle 11.15 a [...] 12; in via di Ronchetto, [...] cino al centro civico, d[...] le 12.30 alle 13.30. [...] pomeriggio, dalle 15 a [...] 16, toccherà a Serv[...] la redazione mobile s[...] al capolinea della 29. Domani sarà la volta [...] «Valmaura-Borgo S[...] Sergio» e di «Altipi[...] Ovest». Di mattina, «[...] mo» sarà in via Valm[...] ra, vicino allo stadio [...] 11) e a Borgo San S[...] gio, in piazza XXV a[...] (11.15-12.15); al po[...] riggio, a Santa Cr[...] nella piazzetta vicin[...] monumento (1[...] 15.30) e a Prosecco [...] fronte al centro ci[...] Prosecco 220 (1[...] 16.30).

MANCANO CENTRI CULTURALI E IMPIANTI SPORTIVI

Richieste non accolte

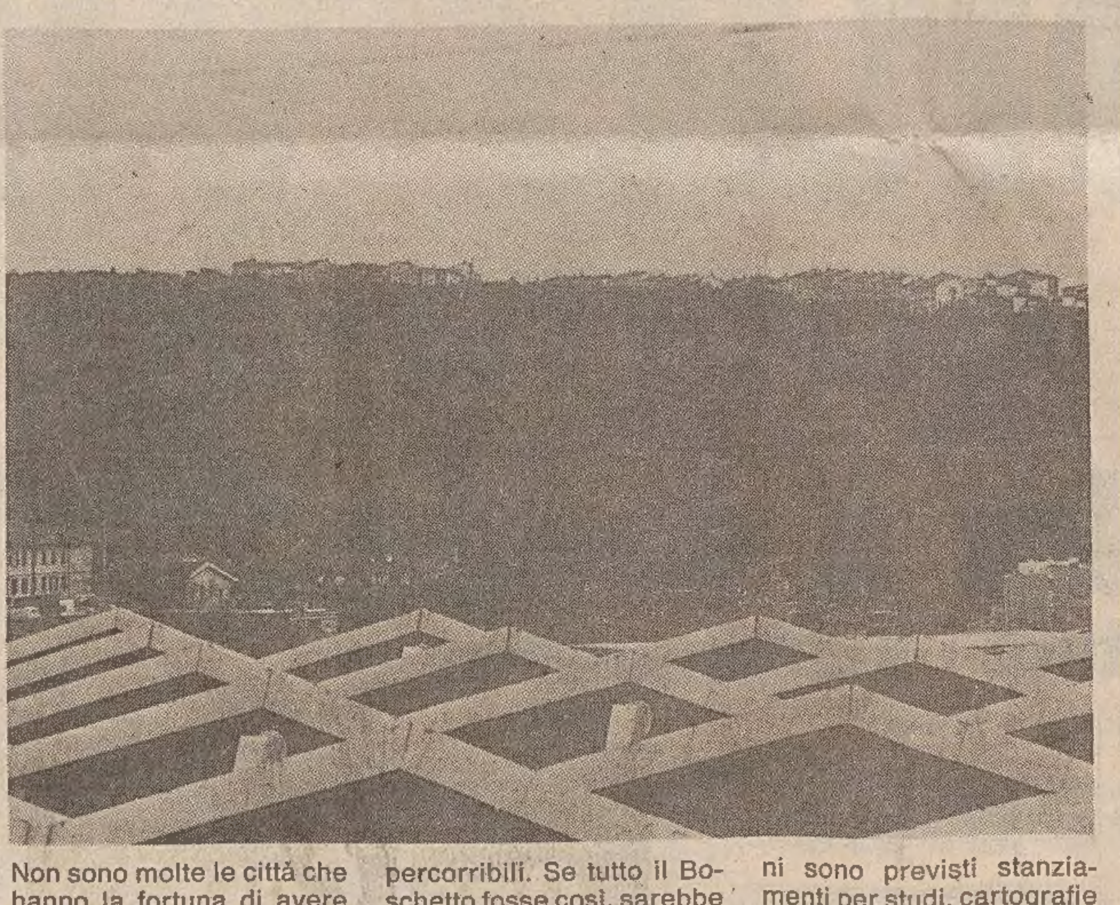
Il consiglio rionale di «Chiadino-Rozzol» ha una predilezione tutta sua per le iniziative culturali. Il «Centro socio-culturale del Ferdinandeo», la circoscrizione lo gestisce direttamente, fra mille difficoltà, non ultima la disponibilità ridotta del **palazzo del «Ferdinandeo»**, *dichiarato di recente inagibile (ma basterebbe poco — dicono al centro civico — per rimediare ai difetti che ne hanno determinato la chiusura).*
Su quel palazzo, sono concentrati molti interessi e più di un progetto. C'è chi vorrebbe farne un museo della cultura istriana, ipotesi avversata dal consiglio di «Chiadino-Rozzol», che vorrebbe utilizzare l'ottima sala del «Ferdinandeo» per i concerti e le altre iniziative culturali che organizza. In aggiunta, per completare la struttura e farne un vero spazio culturale per l'intera città, «Chiadino-Rozzol» ha proposto di attrezzare a fianco dell'edificio uno spazio all'aperto per iniziative musicali ed altre manifestazioni. Ci sarebbero da sistemare un palco e una tenda, per coprire almeno una parte dell'area (che misura circa 200 metri per 60).
Nel comprensorio di «Chiadino-Rozzol» gli spazi pubblici per manifestazioni, spettacoli, assemblee, non sono moltissimi. Ci sarebbe la **«Sala multiuso»** *di Rozzol-Melara, ma per ora è utilizzata come palestra e comunque non è adatta per la musica. Come si vede, il circolo si chiude e torna in ballo il «Ferdinandeo», a meno che non si voglia utilizzare la* **caserma «Beleno»**, *destinata inizialmente ad attività sociali e culturali di rione e poi divenuta sede di uffici pubblici. In un suo documento il consiglio di rione ha «rivendicato» la caserma, ricordando che «il complesso, secondo il Piano regolatore, andava adibito ad area sportiva di quartiere», in un rione — sostiene «Chiadino-Rozzol» — che ha «una grave carenza di strutture sportive, come evidenziato nella prima Conferenza cittadina dello sport». Si potrebbe dire, ancora, di* **villa Engelmann** *e del suo parco. C'è un progetto per collocare in quegli ambienti una biblioteca, un'emeroteca ed altri servizi di natura culturale, ma per ora non si è mosso niente.*
Non ci sono solamente problemi di spazi culturali, nel territorio di «Chiadino-Rozzol». Nella fortezza di «Rozzol-Melara», in particolare, c'è l'urgenza di fare qualcosa per migliorare la qualità della vita di chi vi abita. Le difficoltà d'integrazione, di rapporto col resto della città, cominciano a farsi pesanti. Il **distretto socio-sanitario**, *per dirne una, funziona ancora a regime ridotto; i servizi sociali, per ora, non sono stati attivati. E ce n'è bisogno, in una «cittadella» che ha una popolazione dalla composizione demografica davvero singolare: un terzo della popolazione è di età compresa fra i 10 e i 24 anni, un altro terzo ha più di 35 e meno di 54 anni.*
Questa curiosa situazione ha una precisa origine. Quando furono assegnati, una dozzina d'anni fa, gli appartamenti di «Rozzol-Melara» toccarono in misura prevalente a famiglie appena formate, ancora senza figli o con bambini piccoli. Quelle famiglie, in dodici anni, sono invecchiate.
I genitori hanno superato la quarantina, i pargoli sono degli adolescenti. Se nei primi anni Ottanta i bisogni più sentiti erano legati all'infanzia, ora c'è necessità di strutture sportive e ricreative per ragazzi con meno di vent'anni. In questa fase storica, a Rozzol-Melara ci sono pochi bambini, per la ridotta presenza di donne in età fertile. Fra una decina d'anni tutto potrebbe cambiare. Le adolescenti di oggi, cresciute e magari ancora a Rozzol-Melara (gli assegnatari di alloggi popolari non cambiano facilmente abitazione), saranno forse madri, e ci sarà di nuovo bisogno di asili nido e scuole materne (e in prospettiva anche di maggiori servizi sociali e sanitari per anziani, al momento presenti in percentuale ridotta). In assenza d'interscambio col mondo esterno, Rozzol-Melara rischia di avere, anzi sta già avendo, forme distorte di sviluppo sociale.

[lo. gu.]

LA SALVAGUARDIA DEL BOSCHETTO

Un grande parco solo sulla carta

Il rione da anni sollecita il Comune a recuperare la zona.



Non sono molte le città che hanno la fortuna di avere nel territorio urbano un'area verde così grande, e così importante sotto il profilo ambientale. Nel guardare la città dall'alto, il «Boschetto» si presenta come una grande chiazza verde in mezzo alle troppe case di Trieste. Quel bosco è una risorsa rara, da custodire con gelosia, e da valorizzare. Ma si è riusciti, finora, a dare il giusto rilievo a questo piccolo tesoro? Molti pensano di no e vorrebbero un utilizzo maggiore, più intenso e meglio articolato, del più grande parco di Trieste.
Nel risalire il viale al Cacciatore, la strada che lo attraversa, si notano ai due lati larghi tratti di bosco molto trascurati, l'imbocco di sentieri che avrebbero bisogno di più attente cure, e anche, in certi punti, il bosco così come dovrebbe essere: ripulito del sottobosco cresciuto a dismisura, coi sentieri facilmente percorribili. Se tutto il Boschetto fosse così, sarebbe una fortuna, ma non basterebbe, perché la sua vocazione non è quella di un parco destinato ad accogliere escursionisti e appassionati di montagna. Il Boschetto è un grande parco urbano e non può ignorare questa sua natura. Ecco allora l'idea di attrezzare un parco che risponda a molte domande: degli escursionisti «di professione», certo, ma anche della gente comune, delle famigliole che vogliono passare una giornata all'aperto, oppure, ancora, dei patiti di botanica e «birdwatching».
Il consiglio di rione preme da tempo per ottenere interventi all'altezza delle aspirazioni di chi si è preso a cuore la sorte del Boschetto. In un recente documento, approvato da tutti i consiglieri, «Chiadino-Rozzol» ha ricordato al Comune «che da parecchi anni sono previsti stanziamenti per studi, cartografie e ristrutturazioni, mentre poco viene fatto anche per la normale manutenzione e per la sorveglianza del patrimonio boschivo, la prevenzione e la bonifica delle discariche abusive». «Chiadino-Rozzol» vorrebbe un vero parco, «con viabilità antincendi, percorsi vita e salute, zone giochi, zone per la sosta, prati arborati con sculture all'aperto, zone naturalistiche protette, impianti sportivi». «Chiadino-Rozzol» sa bene che un progetto simile, per la sua portata, andrebbe articolato con molta precisione e quindi ha suggerito, da tempo, «un simposio internazionale per l'elaborazione di un'ipotesi di ristrutturazione del Boschetto e dei relativi studi di fattibilità». Per il momento, il «Parco del Boschetto», così concepito, è appena un sogno, un ragionevole sogno.

LE INTERVISTE NELLA REDAZIONE MOBILE

In difesa del centro civico

«Gli uffici di via dei Mille devono restare aperti tutte le mattine»

«Avere a disposizione tanto verde pubblico e trascurarlo in questa maniera è un vero delitto. Il Boschetto, il Ferdinandeo, l'orto botanico rappresentano preziosi polmoni per l'intera città. Purtroppo però, in quei posti regna l'incuria comunale». Roberto Tramontini, maestro di musica, sintetizza con queste parole il pensiero che ricorre più spesso nel corso delle interviste agli abitanti della circoscrizione di Chiadino-Rozzol. Il rione è tutto sommato, una zona fortunata: non ceè troppo traffico, la vivibilità raggiunge livelli più che accettabili, i servizi sociali, per quanto non ottimali, sono sufficienti. «Non mancano nemmeno ampie aree verdi — insiste l'operaio Maurizio D'Anza — che potrebbero diventare bellissimi parchi se solo qualcuno si degnasse di curarli».
A far disperare gli abitanti di Chiadino-Rozzol ci pensa il centro civico che resta aperto solo in due pomeriggi della settimana. Che vogliano chiuderlo? Contro questa ipotesi insorgono praticamente tutti (una petizione in tal senso ha raccolto oltre 2000 firme): «Il centro civico dovrebbe essere aperto tutte le mattine, altro che chiuderlo» sbotta l'autista Act Walter Finotto, sostenuto nella sua tesi dal pensionato Pasquale Saponaro.
Annamaria Termini, infermiera, reclama un indispensabile supermercato («c'era, ma lo hanno chiuso») per il rione di San Luigi; il pensionato Ennio Prelz vorrebbe che il piazzale sotto al campo sportivo del medesimo rione, dove ha il capolinea la «26», venisse finalmente asfaltato.
Problemi sociali. La carenza, in tutta la circoscrizione, riguarda quasi esclusivamente le strutture destinate all'adolescenza. Lo sottolinea, in qualità di presidente delle Acli e della Pro Loco, Marino Ingannamorte: «I giovani con più di quattordici anni non hanno un punto di riferimento, un posto dove potersi trovare. I rischi derivanti da una simile situazione sono noti, la strada è sempre in agguato». In questa analisi si riconoscono anche Nunzia Pistaferri, estetista, e Fabio Velussi, gestore di un distributore di carburante in via Revoltella.
Ancora Marino Ingannamorte solleva due questioni: la massiccia presenza di soggetti socialmente a rischio nelle case Iacp di via Machlig e la dubbia destinazione d'uso riservata dal Comune alla ex chiesa di San Luigi, potenziale luogo di ritrovo per iniziative utili alla comunità.
Per Carla Filipaz, parrucchiera, nel rione dovrebbero trovare collocazione più negozi. La signora Lidia Pantalisse racconta quanto sia pericoloso attraversare via Revoltella, soprattutto con il buio, e come via D'Angeli sia soggetta ad allagamenti con la minima pioggerella.
La signora Annalisa Cerqueni si fa portavoce dei problemi della parte bassa della valle di Rozzol: «In via Cumano, accanto al capolinea della "18" — continua — mancano una cabina dove la gente possa ripararsi in attesa dell'autobus, e una rivendita di biglietti. Nel comprensorio della scuola "Virgilio Giotti" c'è un parco che, se curato, potrebbe essere utilizzato dalle scolaresche per giocare. Infine, in tutta la zona i segnali televisivi non giungono nitidi».
Ci trasferiamo nel quadrilatero di Rozzol-Melara. Il primo a salire su «Remo» è Massimo Gobessi, consigliere comunale, che sfoggia una cultura rionale enciclopedica, in quanto residente nei paraggi. Principali argomenti toccati dal suo intervento: la carenza di collegamenti pubblici da e per la città, l'insufficienza di strutture atte all'impiego del tempo libero di anziani e giovani, la mancanza di programmazione volta a prevenire problemi futuri, l'impatto ambientale della Superstrada, e vari altri casi particolari.
Nel quadrilatero sembra, comunque, che la situazione non sia poi così tragica. «Devo riconoscere che le cose, rispetto a qualche anno fa, vanno meglio — dice Claudio Senica, proprietario di un tabacchino all'interno dell'enorme complesso — anche se un po' più di sorveglianza sarebbe certamente opportuna». Maggiore presenza di forze dell'ordine lo reclama anche la signora Francesca Micale e due giovanissime, Maria e Antonella di 13 e 14 anni.
«Se il quadrilatero è diventato un luogo vivibile — sostiene Franco Franceschinis, impiegato delle Ferrovie — buona parte del merito va ascritta all'oratorio "San Luca" che ha dato ai giovanissimi l'opportunità di togliersi dalla strada. E' tuttavia innegabile che sussista ancora un problema di convivenza con persone di tutti i generi».
«Certo che per quello che paghiamo di affitto — dice inviperita la signora Loredana Laurenti — il quadrilatero potrebbe anche essere gestito meglio. Per le riparazioni di ordinaria amministrazione è necessario inoltrare una domanda all'ufficio competente e poi attendere, a volte anche per una settimana».
Il salumiere Massimo Kainradl abita nel quadrilatero da soli due mesi. Oltre a sentirsi oppresso dalla struttura di cemento armato, in questo breve periodo ha riscontrato delle manchevolezze nell'attività dell'ufficio postale interno al comprensorio e nei collegamenti pubblici con la città.
Fabiano Trevisan, 13 anni, a vivere nel quadrilatero si trova davvero bene. Solamente gli piacerebbe che fosse un po' più pulito e che ci fossero più campi per giocare a pallacanestro.

[Alberto Bollis]

Lidia Pantalisse

Franco Franceschinis

Marino Ingannamorte

Carla Filipaz

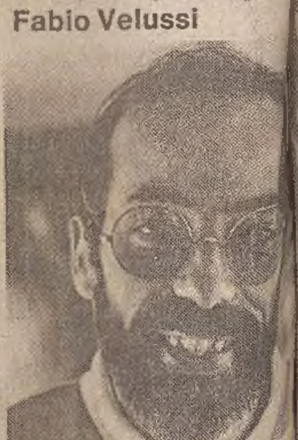
Nunzia Pistaferri

Claudio Senica

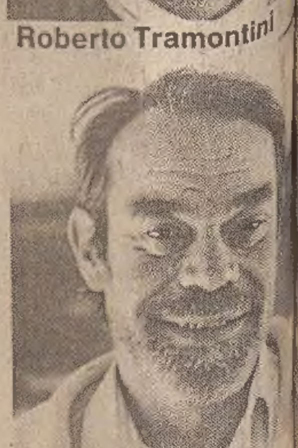
Massimo Kainradl

Fabio Velussi

Loredana Laurenti

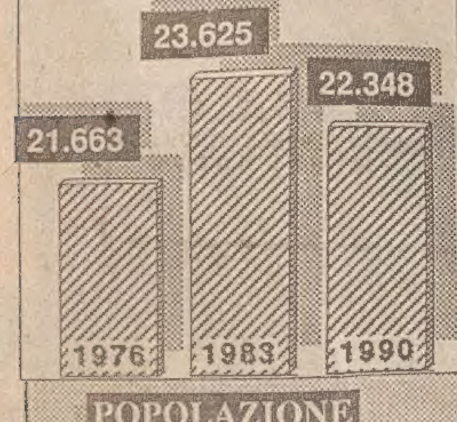

Roberto Tramontini

Fabiano Trevisan


Ennio Prelz

Qui vivono molti giovani

Chiadino-Rozzol



POPOLAZIONE

COMPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE

	N.	% sul rione	% sulla città
1 componente	3.128	(31,7)	(41,9)
2 componenti	2.922	(29,7)	(27,9)
3 componenti	2.228	(22,6)	(18,2)
4 componenti	1.309	(13,3)	(10)
5 e più comp.	263	(2,7)	(2)

CLASSI DI ETA'

Classi d'età	1976	1983	1990	Media della città
0/24	31,2%	28,7%	24,2%	(21,9%)
25/64	55,2%	55,7%	55,9%	(53,9%)
65/-	13,6%	15,6%	19,9%	(24,2%)

ASSEMBLEA

I consiglieri in carica

Dc (6): Sergio Aita, Salvatore Aquila, Roberto Correa, Giulio Lavermicocca, Ettore Rosato, Roberto Sasco. Msi (3): Elisabetta Sulli, Marino Valle, Marco Vascotto. Pci (3): Marino Bergagna, Sergio Ermetici, Umberto Tessarotto. Psi (3): Pompei Castellano, Luciano Luksich, Fabio Suban. LpT (2): Walter Capuzzo (presidente della circoscrizione), Giorgio Gerdol. Pli (1): Flavio Bertogna. Pri (1): Carlo Bertossi. Psdi (1): Francesco Ceccoli.